

Le FS inadeguate a fronteggiare l'emergenza

# Ci sono 100 treni che di domenica non possono viaggiare

«Aspettiamo di vedere cosa succede...» - Oggi solo treni speciali per una partita di calcio - Linee salure, mancanza di personale, ritardo nella consegna delle carrozze - Cosa succederà a Natale? - Misure urgenti chieste dai sindacati

«Aspettiamo di vedere cosa succede... Per ora non abbiamo predisposto nulla d'altronde non siamo materialmente in grado di aumentare i treni viaggiatori. Anche il servizio per il trasporto delle merci è drammatico. Attualmente sono bloccati nelle scali dagli 8 a 17 mila carri merci...» in queste poche parole, pronunciate da un funzionario delle Ferrovie, c'è la linea di condotta della azienda di fronte al provvedimento governativo.

Oggi non si circola in auto. Sarebbe stato abbastanza logico prevedere i notevoli riflessi sul traffico ferroviario. Ma l'azienda ha preferito assumere un atteggiamento di attesa. E' il primo dato politico da mettere in evidenza. Un servizio pubblico, che per la stessa natura dovrebbe offrire i servizi pubblici, prevedendo e prevenendo la domanda, capovolgendo il suo carattere istituzionale... aspetta gli eventi.

Di domenica, nel periodo invernale, il traffico ferroviario dei passeggeri si riduce notevolmente, fino al 40%. Tra i motivi di questa riduzione, la mattina rimangono ferme nelle stazioni di periferia 1000 carrozze (pari a circa 100 treni). Sono quelle addotte, nei giorni feriali, al servizio pendolare. Malgrado questa riduzione generale del traffico, ci sono però anche alcuni punti di crisi. In alcune linee che collegano Milano alla Riviera, o Genova a centri turistici di montagna (da Genova parlano treni speciali per il periodo natalizio) o la capitale ai Castelli. Ci sono poi le partite di calcio nel gennaio dello scorso anno, ad esempio, furono predisposti 13 treni speciali per portare masse di tifosi a seguire la propria squadra.

## Il 42 per cento degli americani ha paura di uscire di casa

# Una società che produce violenza

## Spaventoso aumento dei crimini in USA

L'americano medio considera la delinquenza il problema più grave da risolvere - Nelle metropoli, la sfrenata corsa al consumismo si paga anche in delitti, rapine e aggressioni - La sfiducia nella polizia si diffonde

Un risvolto significativo della crisi profonda che attraversa la società nixoniana sta nell'allarmante aumento della criminalità negli Stati Uniti. Lasciamo parlare i dati statistici. Ogni anno, una persona su cinque subisce qualche violenza o viene derubata; il 42 per cento degli americani ha paura di uscire in strada e il 17 per cento non si sente sicuro nemmeno nella propria abitazione. Sociologi e psicologi, di fronte ai dati che gli specialisti in statistica continuano a rendere pubblici a getto continuo, hanno rispolverato terminologie antiche. Si riferisce all'incremento del traffico ferroviario sia più che sopportabile. Ma per le prossime domeniche cosa ha predisposto l'azienda? La realizzazione di un milione di carrozze ferme fra il lunedì e il sabato appare alquanto problematica: non solo per motivi tecnici (spostare, un treno da una città all'altra richiede «linee» e scali liberi, mentre soprattutto nella fascia del triangolo industriale si è ormai giunti alla saturazione), ma anche perché sarebbero necessari nuovi locomotori e circa 300 addetti in più.

Ecco il secondo dato politico. Le ferrovie non sono in grado di corrispondere ad una straordinaria o improvvisata levitazione di domanda. I nodi vengono al pettine. La crisi permanente in cui versano le ferrovie italiane, in condizioni di normalità, è destinata ad essere messa a nudo in modo clamoroso, nelle prossime settimane. La inadeguatezza degli impianti ha ormai caratteristiche strutturali, il frutto di un modello di sviluppo economico basato sull'industria dell'automobile come elemento trainante dell'intero sviluppo nazionale. Il limite dell'incremento sui treni dei viaggiatori del 5% all'anno, in questi ultimi dieci anni, i vari governi, succeduti alla direzione del paese, non hanno nemmeno pensato di aumentare in modo proporzionale il parco vetture.

La crisi profonda che attraversa la società nixoniana sta nell'allarmante aumento della criminalità negli Stati Uniti. Lasciamo parlare i dati statistici. Ogni anno, una persona su cinque subisce qualche violenza o viene derubata; il 42 per cento degli americani ha paura di uscire in strada e il 17 per cento non si sente sicuro nemmeno nella propria abitazione. Sociologi e psicologi, di fronte ai dati che gli specialisti in statistica continuano a rendere pubblici a getto continuo, hanno rispolverato terminologie antiche. Si riferisce all'incremento del traffico ferroviario sia più che sopportabile. Ma per le prossime domeniche cosa ha predisposto l'azienda? La realizzazione di un milione di carrozze ferme fra il lunedì e il sabato appare alquanto problematica: non solo per motivi tecnici (spostare, un treno da una città all'altra richiede «linee» e scali liberi, mentre soprattutto nella fascia del triangolo industriale si è ormai giunti alla saturazione), ma anche perché sarebbero necessari nuovi locomotori e circa 300 addetti in più.

Il fenomeno della criminalità è particolarmente sentito nelle grandi città, dove la percentuale di coloro che rimangono vittime di qualche reato è del 33 per cento (cioè un cittadino su tre). Seguono gli stati del West (28 per cento), quelli della costa orientale (22 per cento). Bassissima invece - ed è dato significativo - è la percentuale di chi subisce reati nelle zone rurali: soltanto il 13 per cento. Come dire, in riferimento a quest'ultimo dato, che laddove «i valori» tradizionali inculcati nella società americana - consumismo sfrenato e un benessere materiale fine a sé stesso, abbiamo detto - arrivano con maggior difficoltà, il fenomeno della criminalità ha dimensioni meno rilevanti.

## La corsa al «benessere»

D'altra parte il malessere che travaglia la società USA è clamoroso nella vera e propria crisi costituzionale che si espone con lo scandalo Watergate, investe ormai ogni apparato dello Stato. Raccogliamo ancora i dati, per dimostrare, ad esempio, quanto ormai sia diffuso nell'animo del cittadino medio americano la sfiducia nei confronti della polizia. Il 63 per cento di quelli che subiscono un reato si rivolge agli agenti del FBI. La spiegazione di questa riluttanza sta nella convinzione ormai generalizzata che funzionari e poliziotti sono in gran parte corrotti e quindi quanto meno indicati a porre rimedio ad una situazione in cui si aggrava sempre di più.

Sulla corruzione della polizia americana esiste tutta una letteratura. Ma negli ultimi tempi, il problema ha assunto aspetti ancora più inquietanti di quelli risaputi. Si è cominciato qualche mese fa, ancora in piena guerra nel Vietnam, quando fu scoperto che, con la complicità di funzionari del FBI, veniva inviata droga da Saigon, negli USA nascondendola nelle bare dei soldati morti in combattimento. Si è continuato con il grosso scandalo della droga e del miliardo di dollari, precedentemente sequestrati, spartiti con chiare complicità dall'interno dell'ufficio centrale della polizia di New York.

## Interrogazione comunista alla Camera

## La «Pirelli» esentata illegalmente dal pagamento di un'imposta

La società Pirelli non ha pagato le imposte dovute per la concentrazione nella «Spa Industrie Pirelli» della Pirelli stessa, prima ottenendo l'applicazione di una legge di esenzione fiscale nel cui ambito in realtà l'operazione non rientrava (legge 170 del 1965), e poi ottenendo dal governo Andreatti un avallo, peraltro anch'esso illegittimo e in costituzionale, con una nuova legge (il decreto 634 del 1972) cui è stato dato persino carattere retroattivo. Il grave episodio di manipolazione della legislazione finanziaria è denunciato in un'interrogazione presentata dal compagno on. Giovanni Pellicani, di cui sono confermati altri sette parlamentari comunisti fra cui Peggio e Baccalini.

## Preoccupante esempio

Un criminologo ha accostato lo stato non senza tempo. In meno della criminalità negli USA ad altri, analoghi preoccupanti aumenti di delitti, rapine o rimpimenti nell'Europa occidentale.

# Lettere all'Unità

Siamo sempre noi a pagare per l'«austerità»

Cara compagno direttore, le misure varate dal governo sono scandalose. I ministri vietano la circolazione nei giorni festivi dei mezzi privati, però non dicono di no per ridurre la tassa di circolazione e l'assicurazione (anzi, la compagnia delle Assicurazioni Italiane, per il solo aumento), e che questo per chi è in campagna o ai laghi, al mare o ai monti; e se adesso questi cittadini non possono più circolare la domenica (il loro unico giorno libero), per che cosa pagano il bollo di circolazione e l'assicurazione?

Un po' di storia a proposito dei Ciampi

Cara Unità, a proposito del dramma di Massimo Dursi il tumulto del Ciampi, che si rappresenta da noi in compagnia di un altro ancora a lungo) da parte del Gruppo della Rocca, in Toscana e in altre regioni, vorrei fare alcune considerazioni contrariamente a quanto sostiene l'autore, e anche il recensore del nostro giornale (vedi l'Unità del 10 ottobre). Ciampi non erano detti «poveri» nel Trentino, perché «tutti uniti e imbrattati e malvestiti» (termini francesi «compagnon», «corrotti in «compagnon», quindi «ciampi»). Solo questo è il vero, come narra Machiavelli.

ANGELO GUSMINI (Melegnano - Milano)

LETTERA FIRMATA (Roma)

Machiavelli, nel raccontare la vicenda del tumulto (Storie fiorentine, III), non usa la parola «Ciampi», ma qualifica i rivoltosi in vari modi: «sottoposti (al partito della Lana), «infima plebe», «popolo minuto». I Ciampi vanno indicati in linea di massima nel primo gruppo. E solo per convenzione gli studiosi chiamano al discorso del Ciampi quello che Machiavelli mette in bocca al capo dei plebei.

Ma chi è il Guicciardini, che riferendosi al precedente periodo, della tiratura di Dursi d'Atene, afferma che quest'ultimo cominciò a carezzare e a favorire la plebe e che «i suoi francesi, con loro (con i plebei, cioè) molto dimeticamente, chiamandoli ciompi, che in lingua nostra vuole dire Ciampi, e costoro che chiamano volgarmente Ciompi» (Le cose fiorentine, II). Il Guicciardini ricava tutto questo dalla cronaca di un certo Coppo Stefani: «una massa di gente minuta: scardasieri, pettinatori, vergheggianti, lavoratori, purgatori e venditori ed altri membri... chiamavano i ciompi. Lo quale nome derivò infino al tempo del Duca, e tanto viene a dire ciompo quanto compare; ma è corrotto il vocabolo, che in francese dicesi «Compagnon» com'è usanza di questi che lo corrupevano col dire: «Ciompo» (Cronaca fiorentina, rub. 79).

RICCARDO MENEGHINI e altre tre firme (Firenze)

La frase con cui il Dursi interrompe il suo discorso, che intascano tutte le strade; si diceva che tutto questo significava benessere, mentre in realtà si guadagnavano i grossi padroni della «AT» i petrolieri neri come il Moni, i grandi evasori fiscali. Adesso gli stessi organi di informazione che esultavano per il boom dell'auto, fanno di tutto per convincerci che la bicicletta fa bene alla salute, ancor meglio che ai piedi. Che razza di impostori. I duri sacrifici li hanno sempre fatti i ceti meno abbienti e meno onesti, una volta noi a pagare per tutte queste restrizioni.

PINO SERRI (Giovecca - Ravenna)

Cara Unità, sono un tuo assiduo lettore e leggo tutto: il fondo, i resoconti dei comizi dei nostri compagni, le recensioni dei libri e della cronaca nera e lo sport. Dovrei quindi essere una specie di lettore ideale. Ho da farti mille critiche, ma mille e più. Questa mia è dedicata a una critica (che cosa te ne pare degli eloni?). Sono uno studente con pochi soldi a disposizione. Ma a questo punto tu mi tradisci. I tuoi critici fanno delle bellissime recensioni lunghe due colonne quando il film è un solo «Jumbo», ma tutti gli autobus di una grande città.

GIOVANNI CONTE (Napoli)

Signor direttore, sono un'invalida, assolutamente impossibilitata ad usare mezzi pubblici, in possesso di un'autocinetica con comandi speciali. Una rigorosa applicazione delle recenti disposizioni sul traffico nei giorni festivi impedirebbe a me e a molti altri di uscire di casa e di andare a lavoro. Per questo chiedo che la mia città sia esentata dal pagamento di un'imposta di possesso di un'auto a motore. Il mio caso non è un caso particolare, ma un caso che si ripete in molte altre città.

ANNA BIANCHI CAPIZZI (Milano)

Cara Unità, con il divieto governativo di far circolare le auto alla domenica, si impedisce all'operaio di andare a respirare un po' d'aria buona fuori dalla città impregnata di fumi a ossido di carbonio; mentre naturalmente i benestanti potranno tranquillamente allontanarsi in treno o in elicottero, partendo il venerdì sera e rientrando il lunedì mattina. Inoltre si metteranno in grado di trascorrere il fine settimana sul turismo domenica: trattore di campagna, ristoranti, alberghi e locande. Giustamente si è detto che questi sacrifici servirebbero veramente a risolvere qualcuno dei più gravi problemi nazionali, si potrebbero anche affrontare con una certa serenità. Invece a me sembra che si stia facendo una forte campagna promossa dalla PCI, e con l'appoggio delle forze sindacali, si riuscirà a raggiungere lo scopo; altrimenti non otterremo nulla.

GIANFRANCO ALDINI (Roma)

GIULIO CROCCHI (Pisa)

# non comperi un apparecchio acustico

prima di aver visto il modellino di un nuovo dispositivo per l'udito. Ne abbiamo 217 da regalare gratis!

Non Le capita, a volte, di desiderare di udire un po' più chiaramente e di capire più facilmente? Ebbene, ora potrebbe farlo senza adoperare un apparecchio acustico convenzionale, grazie ad una nuova scoperta elettronica Amplifon. Se imposterà oggi stesso il tagliando stampato qui sotto, Le invieremo GRATIS il modellino in plastica (non funzionante) del dispositivo affinché Lei possa constatare praticamente quanto è invisibile e comodo.

È come avere orecchie NUOVE al posto delle vecchie!

Ora si può udire di nuovo senza imbarazzo o disagio, e con maggiore naturalezza... chiarezza... soddisfazione di quanto sia mai stato possibile finora. Si può anche udire stereofonicamente da ENTRAMBE LE ORECCHIE e comprendere due volte meglio le conversazioni.

Offerta Speciale Limitata! Regalo!

Se compierà e imposterà il tagliando, Le invieremo, oltre al modellino, anche una utilissima pubblicazione per i deboli d'udito. Se Lei ha un problema acustico compili il tagliando e lo spedisca prima del giorno 12 - 12 - 73... Amplifon Le invierà gratis il regalo riservato ai sordi.

Imposti il tagliando oggi stesso!

L'OFFERTA E' VALIDA SOLO FINO AL 12 - 12 - 73

amplifon AMPLIFON Rep. 45 - M - 57 20122 Milano, Via Durini, 26 - Tel. 792707-705292 Vi prego di inviarmi GRATIS il modellino e il regalo per i deboli d'udito. Nessun impegno. NOME \_\_\_\_\_ INDIRIZZO \_\_\_\_\_ CITTA' \_\_\_\_\_ n. cod. \_\_\_\_\_

Mariano D'Antonio SVILUPPO E CRISI DEL CAPITALISMO ITALIANO (1951-1972) Un'analisi delle vicende economiche italiane dell'ultimo ventennio, che tiene conto del complesso intreccio fra «economia» e «politica» all'interno del paese e nei rapporti internazionali - Movimento operaio - pp. 288, L. 2.800 DE DONATO

COMUNE DI MONTORIO AL VOMANO Prov. Teramo Il Sindaco rende noto che è indetto un pubblico concorso, per titoli ed esami, per il conferimento di N. 1 posto di Datilografista. Titolo di studio richiesto: diploma di scuola media inferiore. Scadenza: 21 gennaio 1974. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria del Comune. Montorio al Vomano, 23 novembre 1973 IL SINDACO Riccardo Trullo

COMUNE di Montorio al Vomano Provincia di Firenze AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA Si rende noto che questo Comune indirà, quanto prima, una licitazione privata per la concessione del servizio di accertamento e riscossione dell'imposta comunale sulla pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni. La licitazione sarà tenuta con il metodo di cui all'art. 73 lettera C) del R.D. 23 maggio 1924, n. 827 e con il procedimento previsto nel successivo art. 76, comma 1., 2. e 3. senza prefissione di alcun limite di ribasso. Gli interessati possono chiedere di essere invitati a partecipare alla gara indirizzando la domanda al Sindaco del Comune di Montorio al Vomano entro 20 gg. dalla pubblicazione del presente avviso. La domanda non è vincolante per l'Amministrazione. Si resta in attesa di un cortese cenno di assicurazione e di conoscere la spesa occorrente alla pubblicazione. IL SINDACO Libero Neri